IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e **Redazione**: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.26. Trieste, Sabato 4 Gennaio 1896. Oggi: S. Tito — Domani: S. Emiliana. N. 5109

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea — Preparativi per una spedizione? — I rinforzi in marcia — Probabilità imminente di ripresa dell'offensiva. MASSAUA 3 (N). *Ufficiale.* Baratieri telegrafa da Adigrat che gli ultimi informatori giunti dal campo scioano di Dolo, segnalano i consueti spostamenti di colonne scioane, spedite per razziare il paese. Malgrado le razzie il nemico è sempre deficente di viveri. I tenenti Gambi e Scala, prigionieri di Maconnen, stanno bene. Lo Scala è guarito della ferita alla mano, riportata nel combattimento di Amba Alagi. Al maggiore Galliano fu richiesto da Maconnen l'invio al campo di Dolo del medico Mozzetti, per curare ras Mangascià-Atichim, che è caduto da un muletto. Il maggior Galliano manda buone notizie dal forte di Macallè. Al campo scioano corrono voci discordi sull'avanzarsi di Menelik. Il negus prenderebbe la via di Azubo-Vogerat. Il capitano Barbanti con alcune bande di irregolari eseguì una ricognizione verso Hausen. Vi giunse inaspettato e distrusse le case dei ribelli, sequestrando parte del bestiame. Qualche gruppo nemico fu facilmente disperso dalle nostre estreme punte avanzate presso Aiba. Il capitano Barbanti è rientrato iersera ad Adigrat. A Cassala tutto è tranquillo.

ROMA 3 (N). Telegrafano da Torino al *Popolo romano*, che il ministero ordinò all'arsenale delle costruzioni di confezionare e tener pronti per il giorno 10 corrente 600 cofani d'ambulanza per il trasporto dell'acqua. Ciò farebbe credere che si stiano approntando i mezzi per una spedizione nell'interno dell'Abissinia.

ROMA 3 (N). Il corrispondente del *Popolo romano* in Africa, telegrafa da Massaua al suo giornale: Approfitto d'una combinazione per inviarvi un dispaccio da metà strada fra Massaua ed Adigrat. Marcio assieme alle truppe di rinforzo. Tutti bene. Gli indigeni incontrati dicono che le strade intorno a Macallè si trovano quasi in istato d'assedio, e sono malsicure per le continue scorrerie degli scioani. Tutti confermano che gli scioani non si muoveranno prima del 7 gennaio. Faranno il Natale accampati dinanzi a Macallè. Sembra che i ras sieno indignati contro Mangascià, perchè scorrazza per conto suo nel Gherà, cercando di sollevarci contro gli indigeni che già fecero atto di sottomissione a noi.

Gli indigeni che incontrammo ci assicurano che il re del Goggiam non è disposto a fare la pace con Menelik, e continuerà a minacciarlo con tutti i suoi in arme: Ras Agos, sulla cui fedeltà si può ormai contare, serve, da intermediario fra Baratieri e il re del Goggiam. Tutti i presidî e le strade finora percorse sono sicure. Si prosegue con cautela. Spero di arrivare ad Adigrat fra quattro giorni. Firmato Del Valle.

ROMA 3 (N). Ormai le condizioni dell'esercito coloniale sono tali da permettergli di prendere l'offensiva. E' già deciso che se ancora per alcuni giorni gli scioani continueranno nell'inazione, Baratieri riprenderà l'offensiva.

ROMA 3 (N). L'*Opinione* risponde al De Amezaga, il quale insiste per l'occupazione dell'Harrar. Dice: Non v'è peggior sordo di colui che non vuol sentire. Non abbiamo alcun diritto di penetrare nell'Harrar, perchè lo vietano i trattati internazionali. L'*Opinione* ricorda all'uopo l'articolo 4 della convenzione anglo-francese del 1888.

ROMA 3 (N). Da Perim telegrafano che le comunicazioni fra Assab e Massaua furono ristabilite nel pomeriggio. Intanto si stanno riparando altri piccoli guasti al cavo sottomarino.

MASSAUA 3 (N). E' arrivato il piroscafo *Indipendente*, proveniente da Napoli, col decimo battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore De Fonseca, con quadrupedi, munizioni e provviste.

ROMA 3 (N). Il Consiglio direttivo della *Croce Rossa* decise di inviare al più presto in Africa personale e materiale per nuove ambulanze di montagna. Con le diecimila lire pervenute alla *Croce Rossa*, per publica sottoscrizione, fu deciso l'acquisto di materiali d'ambulanza, di latte condensato, di cognac, marsala, ecc. Domani col *Polcevera* ne partiranno 36 casse.

BOLOGNA 3 (N). Stamane nella chiesa di S. Francesco fu celebrato un servizio funebre in suffragio dei caduti ad Amba Alagi. Assistevano alla cerimonia le autorità, una larghissima rappresentanza dell'esercito, moltissimo publico. Il cardinale Svampa diede l'assoluzione al tumulo.

I tre abissini mandati a Massaua. ROMA 3 (N). Il *Fanfulla* di stasera fa la storia, che assicura esser verissima, dei tre abissini imbarcati a Napoli sul *Bosforo* diretti a Massaua. Il principe Gugsa, primogenito di ras Darghiè, quindi primo cugino di Menelik ed erede al trono, che ha 20 anni, essendo grande amico degli europei, accettò con entusiasmo l'invito dell'ingegnere Ilg di recarsi in Isvizzera a passarvi qualche tempo. Il Gugsa si fece accompagnare da due giovani abissini, come scorta d'onore. Durante il suo soggiorno a Neufchatel il principe Gugsa tenne attiva corrispondenza col dottor Traversi, di cui era amico. I tre giovani abissini seguirono con grande interesse gli avvenimenti che si svolgevano in questi ultimi tempi in Europa. Per quanto riguardava il loro paese, non dubitarono mai della vittoria degli italiani. Recentemente il principe Gugsa cadde ammalato di bronchite e i medici svizzeri gli ordinarono di recarsi in paese dal clima caldo, possibilmente nel suo paese nativo. Il Gugsa scrisse al dott. Traversi, pregandolo di chiedere al governo italiano il permesso di passare attraverso la penisola per imbarcarsi a Napoli per Massaua. Il governo, acconsentì alla richiesta ed ordinò anzi che al principe Gugsa e ai suoi due compagni si facessero tutte le agevolezze e cortesie possibili. I tre giovani partirono da Neufchatel accompagnati fino alla frontiera italiana dal dott. Migliorini. Al confine trovarono il dott. Traversi, che fece loro, a nome del governo, gli onori di casa. A Firenze, all'albergo Europa, il dott. Traversi offerse loro uno splendido pranzo. I medici toscani invitati a visitare il principe Gugsa, confermarono essere necessario per la sua salute il clima dell'Eritrea. Il resto è noto. Quando giungeranno a Massaua saranno ospitati con tutti i riguardi dal governo coloniale.

Tale è il racconto del *Fanfulla*. Per conto mio posso assicurarvi che questo è considerato invece un abile colpo fatto dalla diplomazia e dalla questura italiana. Il principe Gugsa è erede del trono. Abbiamo quindi in mano un'arma potente nelle presenti contingenze Col nostro consenso e il nostro aiuto, Gugsa potrebbe succedere a Menelik.

Nel Transvaal. — Un telegramma di Guglielmo II. — I promotori della rivoluzione. — Una sottoscrizione. — Germania e Olanda. — Particolari su Jameson. BERLINO 3 (B). L'imperatore Guglielmo II ha diretto al presidente del Transvaal, Krüger, un telegramma, nel quale si congratula sinceramente con lui per aver saputo, di fronte a bande armate, penetrate nel paese per portarvi la guerra e la discordia, ripristinare l'ordine e la pace, senza l'intervento e l'appoggio delle potenze amiche, con le sole sue forze, unicamente per propria individuale energia di azione, e per aver saputo brillantemente difendere l'indipendenza del paese contro gli attacchi esterni.

BERLINO 3 (N). Prima e logica conseguenza della sconfitta di Tamerin si dice esser quella che il governo inglese dovrà, forse a malincuore, pagare sino all'ultimo soldo le indennità che gli verranno richieste per i danni arrecati. Un collaboratore del *Berliner Tageblatt* ha avuto sull'intricata faccenda del Transvaal un'intervista con un personaggio, il quale, si dice, gode speciale intimità col governo del Transvaal. Probabilmente il detto personaggio è tutto una persona con l'inviato della republica dell'Africa meridionale all'Aia, venuto qualche giorno fa a Berlino. Il collaboratore e fiduciario del *Tageblatt* chiama responsabile della sollevazione popolare nel Transvaal un gruppo di finanzieri inglesi, mossi forse da scopi di Borsa. Tanto il mondo affaristico tedesco quanto quello inglese si mantenne in generale estraneo a queste poco lodevoli manovre, a cui solamente devonsi attribuire le *deroutes* delle Borse di Berlino, Vienna e Parigi.

BERLINO 3 (N). Sulla situazione nel Transvaal ebbe lunghe conferenze l'imperatore Guglielmo II col principe Hohenlohe. Questi conferì anche lungamente coll'ambasciatore inglese. Pure il segretario di stato per gli esteri del Transvaal, Leyd, ebbe importanti colloqui con eminenti personaggi del ministero germanico. Il *Berliner Tageblatt* scrive che al gruppo di finanzieri inglesi, accusati da Leyds d'aver provocato gli attuali disordini nel Transvaal, appartengono la Chartered Company, di cui sono direttori il duca di Fife e Abercorn, una forte ditta in oro e diamanti di Londra e il re delle miniere, Barnato. Il loro scopo era di mettere in rivoluzione l'Africa meridionale, abbattere Krüger e sostituire con loro creature il ministro del Capo, Cecil Rhodes. Che l'intenzione di inscenare una rivoluzione *à la* Jameson fosse da lungo nudrita, lo dimostra il fatto che i finanzieri citati, parecchie settimane or sono, gettarono milioni di oro del Transvaal sul mercato, per provocarne il ribasso e per poterlo ricomperare a due terzi del suo valore. Avvenne quindi la *deroute*, che costò ai capitalisti europei parecchi miliardi.

Ora, siccome Jameson è stato battuto, si può sperare in una soluzione pacifica di tutta la faccenda. Di questo si dovrà ringraziare il governo germanico, che non indugiò a intervenire con tutta energia e più largamente di quello che qualcuno potesse supporre. La sconfitta dell'Inghilterra si può quasi chiamare una vittoria della diplomazia tedesca.

VIENNA 3 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse* che il console generale del Transvaal in quella città, White, ha dichiarato di sapere che il complotto era da lungo tempo macchinato da uomini ricchissimi dell'Inghilterra e dell'Africa meridionale che spinsero le cose a quello stato acuto, in cui presentemente si trovano. White ha pure detto essere inammissibile che la Chartered Company si sia così contenuta senza imbeccata superiore.

Del resto la stessa tattica fu tenuta, tre anni or sono, dal direttore della Chartered Company, per ciò che riguardava Beira, per potere eventualmente, con un colpo di mano, privare di questo porto il Portogallo. La spedizione era stata già avviata; nulla si era lasciato intentato per indurre l'amministratore ad impedire che l'ordine del commissario superiore, il quale doveva fermare la spedizione, giungesse a destinazione. L'amministratore Colqhoun non si vendette però, ma in fretta spedì la cavalleria ad opporsi al corpo di spedizione, che si era già avvicinato a Beira.

VIENNA 3 (N). Il comando supremo delle truppe della republica dell'Africa meridionale è stato affidato a Pietro Joubert, che come generale e come compagno d'armi si è posto al fianco del presidente del Transvaal, Paolo Krüger. Joubert è un uomo dotato di eccezionale coraggio, un soldato, quale solo può produrre un paese, in cui per secoli e secoli è imperversata la guerra. Egli raccolse i primi suoi allori nelle terribili e orribili guerre coi caffri, comandati dal loro celebre capo Dingaa. Più tardi, smessa la spada, si diede alla diplomazia, in quanto che due volte si recò a Londra per persuadere il governo inglese a voler rinunciare al protettorato, che aveva deciso di esercitare sul Transvaal. Nella guerra contro gli inglesi, scoppiata poco tempo dopo, Joubert venne nominato comandante in capo delle truppe. E' tutto suo merito e sua gloria la vittoria, che decise dell'indipendenza del Transvaal dal giogo dell'Inghilterra. Egli è un discendente di una famiglia francese del ramo Ugonotti.

VIENNA 3 (N). Sulla persona dell'avventuriere Dr. Jameson si conoscono i seguenti particolari. Il Dr. Jameson era l'amministratore di tutti i territorî del Mashona e Matabele appartenenti alla società inglese dell'Africa meridionale, Chartered Company. Egli è figlio di un giornalista scozzese. Laureatosi in medicina, praticò in qualità di medico-chirurgo a Glasgow, dove, anzi, si acquistò una clientela scelta e numerosa, mercè le sue doti e la sua intelligenza. Quando nessuno se lo avrebbe sognato, egli si sentì preso dalla manìa dei viaggi e desideroso di avventure partì per l'Africa meridionale, il paese ancora abbastanza avvolto nel mistero. Da principio, in qualità di medico, offerse le proprie prestazioni ai ricercatori di diamanti del Transvaal e colà stabilì propria dimora. In detta contrada, infestata da pericolosa malaria, la quale è causa di molte malattie, trovò molto da lavorare. Più tardi egli offerse i propri servigi di medico alla Chartered Company. Da questa accettato ed incaricato anche dell'amministrazione, si dimostrò un distinto e capacissimo amministratore. La sua posizione divenne in breve assai brillante. Egli si distinse in singolar modo durante la guerra dei matabele.

La fine poco gloriosa, che ha trovato or ora, sotto le mura di Johannesburg, è una conseguenza del suo ardire, confinante con la temerarietà, della sua inestinguibile sete di avventure, che lo trassero a morire alla testa di un manipolo in mezzo ai forti e coraggiosi boeri.

AMSTERDAM 3 (N). L'Olanda aderisce alle proteste della Germania avanzate per la questione del Transvaal e si dichiara in tutto solidale con essa.

PARIGI 3 (N). Alla nostra Borsa si sparse con insistenza la voce che Jameson sia stato preso ed ucciso dai boeri: egli sarebbe stato impiccato.

LONDRA 3 (B). Causa la rottura di quasi tutte le linee telegrafiche corrono qui le voci più sbalorditive sulla situazione nel Transvaal. Si dice che Jameson giudicato dal tribunale di guerra sia stato condannato alla fucilazione, che nelle vie di Johannesburg continuino i conflitti e i massacri e che fra gli ufficiali di Jameson vi sieno membri della nobiltà inglese.

AMBURGO 3 (N). I negozianti della nostra città hanno aperta una sottoscrizione publica, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio dei boeri rimasti feriti. Finora furono raccolti 100 mila marchi.

Per il compromesso austro-ungarico. VIENNA 3 (N). La *N. F. Presse* scrive: Nelle conferenze avvenute oggi fra i ministri austriaci ed ungheresi circa il compromesso, si discussero in primo luogo i singoli punti generali della questione. Da ambe le parti si rilevò buona e reciproca disposizione a tener calcolo dei giusti desideri ed interessi. In precipuo modo venne toccata la questione del dazio consumo.

Le conferenze proseguiranno domani. Il giorno 5 del mese arriverà a Vienna il ministro del commercio ungherese che parteciperà pure a detti lavori. Nella conferenze odierne si trattò anche della questione dei cereali. Vennero in proposito avanzate proposte alternative. La questione sarà risolta fra breve, il 15 gennaio volendo ambo i governi emanare identiche disposizioni in proposito.

L'insurrezione a Cuba. MADRID 3 (N). Un dispaccio del maresciallo Martinez Campos annunzia essere avvenuto uno scontro fra le bande degli insorti, comandate da Gomez e da Maceo, e le truppe spagnuole. Gli spagnuoli ebbero 4 morti e 19 feriti. Le colonne spagnuole stanno operando un movimento di fronte alle bande degli insorti che avanzano verso la provincia dell'Avana. L'avanguardia degli insorti guidata da Maceo riuscì a penetrare nella provincia dell'Avana. Parecchie colonne spagnuole sono partite per inseguirla. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie furono interrotte dagli insorti.

Un discorso del re di Portogallo. LISBONA 3 (N). Nel discorso d'apertura delle Cortes portoghesi, il re constata i buoni rapporti internazionali fra le potenze. Deplora che varie circostanze abbiano impedito il suo viaggio in Italia, una nazione che ha tanti titoli alla simpatia del Portogallo, e il cui sovrano è a lui legato con strettissimi vincoli di famiglia e d'amicizia personale.

L'anno giuridico in Italia. ROMA 3 (N). L'anno giuridico si è inaugurato stamane alla Corte d'appello. Vi assistevano il ministro Calenda, il sottosegretario Daneo, il comm. Auriti, Ostermann e moltissimi magistrati. Il sostituto procuratore generale Mancini lesse un discorso, insistendo sulla necessità di istituire una nuova sezione penale, e deplorando alcuni verdetti di giurati.

Crispi a Napoli. ROMA 3 (N). Crispi, come già vi telegrafai nel pomeriggio (Vedi *Piccolo della sera* di ieri - *N. d. R.*) ha dovuto rinviare ad oggi la sua partenza per Napoli. Alla stazione si recarono a salutarlo il ministro Blanc, il sottosegretario Galli, moltissimi deputati, e il direttore generale della sicurezza publica, Sensales.

L'on. Galli indisposto. ROMA 3 (N). Nelle ore pomeridiane d'oggi il sottosegretario di stato agli interni, on. Galli, non si è recato in ufficio, causa una improvvisa indisposizione sopravenutagli. Ha avuto un po' di febbre; stasera però migliorava.

Per la fede. ROMA 3 (N). Sono partiti da Roma diretti per le Indie due missionari e dieci suore.

Echi di un accidente. — Malumori alla corte germanica. BERLINO 3 (N). Causa l'incidente toccato, giorni or sono, sul lago di Griebnitz, pattinando, alla principessa Federico-Leopoldo ed alla sua dama di compagnia, signorina Vollmar, sarebbero sorti acuti dissensi — almeno a quanto si dice in città — fra l'imperatore Guglielmo e il principe Federico Leopoldo. Pare che l'imperatore abbia appreso che la principessa si era recata a pattinare senza farsi accompagnare da alcun cavaliere e che si sia acerbamente lamentato d'aver appreso questo importante particolare dai giornali invece che dalla bocca dei suoi intimi. Il principe Federico Leopoldo, in seguito a questi dissensi, non sarebbe intervenuto nè ai ricevimenti di corte per il capo d'anno al castello nè al cambio della guardia all'arsenale. Si dice che egli non abbandonerà per qualche tempo il proprio palazzo a Potsdam.

Per il riscatto della «Nordwestbahn». VIENNA 3 (B). I giornali annunciano che si son chiuse le trattative fra il governo e la società della *Nordwestbahn*, concernenti l'assunzione in regìa dello Stato di questa importante rete ferroviaria.

I drammi del mare. MESSINA 3 (N). Proveniente dall'Oriente è arrivata qui, con gravi danni sofferti durante una violentissima burrasca, la goletta greca *Mersina*. Il capitano ha riferito che un marinaio era stato spazzato via da un forte colpo di mare.

Il piroscafo *Nilo* della Navigazione Generale italiana, rimorchiava nel nostro porto il piro-avviso *Cochatrice* della marina inglese da guerra, trovato in pericolo di affondare, all'altezza del capo Spartivento.

Uno strano fatto di sangue. — Feritore e suicida. NAPOLI 3 (N). L'agente di cambio Cavalieri, giovane ventiquattrenne, era fidanzato alla signorina Enrichetta d'Ancona. Iersera la madre della Enrichetta era al teatro, percui i due giovani si trovavano soli nel salottino. Il Cavalieri, in un momento di sovreccitazione,

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 68

— Vedo, signora, che lo amate molto profondamente... Lo avevo già notato leggendo i vostri interrogatorî...

La disgrazia è che questo amore ardente è appunto ciò che rende più verosimile l'accusa che pesa sopra di voi due.

— Lo so, signore; ma per salvarmi, non lo rinnegherò punto! — fece ella con un accento di fierezza rassegnata e con una risoluzione così eroica, che impressionò vivamente il suo difensore.

— Sia, signora.

— Allora parliamo di lui e ditemi tutto quello che è avvenuto tra voi, senza nascondermi nulla. L'avvocato, come il medico, come il prete, è anche un confessore. Gli si può dire tutto giacchè sa comprendere tutto e ha bisogno di sapere tutto...

— Ed io non ho nulla da tacere — replicò Giovanna con dignità.

— Vi ascolto signora.

Allora, raccogliendosi, la moglie del conte di Noinville, con voce ferma e dolce nello stesso tempo, cominciò il racconto della sua vita senza omettere alcun particolare, rispondendo chiaramente, senza esitazione, alle domande che le faceva il signor Thilzelmann, quando qualche punto gli sembrava oscuro.

La sua attenzione era profonda e il suo viso espressivo lasciava scorrere di quando in quando qualche traccia di turbamento, d'inquietudine o di emozione, che Giovanna d'Esparre non sapeva troppo bene come interpretare.

Quando Giovanna ebbe finito, vi fu un silenzio abbastanza lungo.

L'avvocato pareva che ripassasse nella sua mente il racconto che aveva ascoltato, e ne pesasse la verosimiglianza e la portata.

— Ma — diss'egli tutto a un tratto — come spiegate la presenza del signor Dauray in via dell'Università a un'ora simile?

— Il signor Dauray mi amava... mi aveva seguita nella chiesa... Vegliava vicino a me... aspettando l'ora fatale... in cui sarei stata di un altro per uccidersi!

L'ho compreso più tardi! — aggiunse ella con voce tremante.

— Hum! — fece il signor Thilzelmann. — Questo può essere vero... ma è troppo romanzesco per i giurati... brave persone, per le quali queste passioni disordinate sono sconosciute... e che non vi credono punto.

Essi ammettono volentieri tutti i delitti, tutte le violenze, tutte le disperazioni, tutti i suicidî, che la passione del danaro o l'ardore degli interessi materiali può generare... ma un uomo che ami così, e questo punto... ecco quello a cui crederanno difficilmente...

— E' che essi non hanno mai amato — replicò semplicemente la giovane.

Io ci credo!

— Senza dubbio, voi ci credete... e non chiedo che di credervi anch'io...

Ma la violenza di questo amore, se sarà dimostrata... se i giurati l'ammetteranno, sarà una prova contro di voi e contro di lui... Essi diranno che, se il signor Dauray vi amava fino a questo grado di follìa, la gelosia ha ben potuto spingerlo fino ad uccidere il suo rivale.

Giovanna d'Esparre divenne pallidissima.

— Non avrebbe potuto farlo che con la mia complicità — replicò ella. — E, ve lo ripeto, io sono innocente!

— Innocente, sì, dovete essere innocente... — fece egli con fare pensieroso.

In questo terribile affare è un mistero che ci sfugge.

Infine, bisogna che io veda anche l'incartamento del signor Roberto Dauray. Forse troverò nelle sue risposte una parola che mi illuminerà...

— Non ci difendete dunque tutti e due? — disse vivamente Giovanna d'Esparre.

— Sarebbe un'imprudenza.

— Non comprendo. La nostra causa essendo la stessa... Siamo innocenti tutti e due o colpevoli tutti e due... Non separerò mai la mia difesa dalla sua...

— Signora! — fece l'avvocato guardandola con una compiacenza piena di tenerezza — voi siete realmente ammirabile... E mi fatte comprendere che si possa amarvi... come pretendete che il signor Dauray vi ami... Lo meritate... non si potrebbe amarvi freddamente.

Ma voi ragionate col cuore... Io conosco questa specie d'affari...

Lasciatemi agire secondo la mia esperienza e fare ciò che mi sembrerà opportuno nell'interesse della vostra causa. Il signor Roberto Dauray sarà energicamente e abilmente difeso, siatene certa.

Se non ha ancora scelto un difensore, gli manderò uno dei miei confratelli, di cui vi garantisco lo zelo e il talento. Egli lo vedrà, parlerà con lui... Combineremo i nostri sforzi.

— Voi credete alla mia innocenza, non è vero, signore? E' una risposta leale che vi chiedo... da uomo d'affari, non da uomo di mondo.

— Alla vostra, sì, credo.

— Ebbene, crederete anche a quella del signor Dauray!

— Vi sono disposto... Ma ho il dovere di dirvi che sono spaventato dalle accuse che gravano su di voi e su di lui.

Un'ultima parola.

— Dite, signora.

— Sapete se il signor di Noinville avesse nemici?

— Conoscevo appena il conte, prima del mio matrimonio.

— Allora non sospettate nessuno?

— Nessuno, signore.

— Per oggi basta, riprese il signor Thilzelmann.

Adesso vado a studiare il vostro incartamento.

— E Roberto? domandò ella.

— Mi occuperò anche di lui senza perdere un minuto.

— Grazie, signore. Rivedrete le signore di Beaumont?

— Sì, appena sarò uscito da qui.

— Dite loro che io le amo con tutta l'anima mia.

— Sarete soddisfatta, signora. Adesso vi consiglio la calma e la pazienza...

Quanto all'energia — è inutile... vedo bene che non vi manca.

A rivederci fra breve!

Il signor Thilzelmann suonò.

Comparve subito un guardiano che ricondusse Giovanna d'Esparre nella sua cella.

afferrò le mani della giovane e l' abbracciò tentando di baciarla. La giovanetta si svincolò, resistendo. Egli strinse più forte e trasse il *revolver* fingendo di minacciarla; poi, ad un tratto, perduta la testa, esasperato dalla resistenza della fanciulla, tirò due colpi contro di lei. La fanciulla, ferita, cadde a terra gridando. Il grido fece rinsavire il Cavalieri, il quale, credendo di averla uccisa, si tirò un colpo alla tempia e cadde, fulminato, accanto alla ragazza. Alle grida ed alle esplosioni accorse la cameriera chiamando gente. La giovinetta fu subito trasportata all' ospedale dei Pellegrini, ove si constatò che non aveva altro che una leggera ferita al polso sinistro. Lo spavento provato le aveva fatto perdere i sensi. Il fidanzato, invece, fu raccolto cadavere.

I lasciti di un avaro. VIENNA 3 (N). E' morto nella nostra città un tal Kellemann, già negoziante in pellami, e noto generalmente per la sua straordinaria avarizia. Sul suo conto correvano le voci più contradditorie: chi lo riteneva un benestante qualunque, chi invece un riccone sfondato. A chi spetti la ragione lo dicono i parecchi suoi legati tutti di 100 mila fiorini e i 10 milioni lasciati ai suoi fratelli uterini.

Sfida a duello. — Intervista smentita. BUDAPEST 3 (N). Il giornalista Bihari, redattore dell'*Egyetertes*, che la scorsa settimana aveva publicato un' intervista avuta col deputato alla Tavola dei rappresentanti, ultramontano Ugron, ha mandato oggi i proprii padrini all'onorevole intervistato, che nega d'aver avuto il colloquio publicato. Ugron, essendo assente, venne informato telegraficamente, della sfida.

Duello alla sciabola. BUDAPEST 3 (N). Oggi ebbe qui luogo un duello alla sciabola fra il medico Sigismondo Kovacs, praticante nella nostra città e il giornalista viennese Egone Hagen. L' ultimo rimase gravemente ferito. Il movente del duello è una discussione avuta sull' antisemitismo, che presentemente brilla nella capitale austriaca. Gli avversari non si riconciliarono.

Decesso. ZARA 3 (B). Nell'età di 65 anni è morto il capitano provinciale della Dalmazia dott. Michele Klaic.

ZARA 3 (N). Michele Claic è morto in seguito ad avvelenamento del sangue, acquisito dal preparato, con cui soleva tingersi la barba. A suo successore viene designato Gaetano Bulat.

Estrazione. INNSBRUCK 3 (N). Oggi ebbe luogo l'estrazione dei lotti «Città di Innsbruck, anno 1871». Vinse 15 mila fiorini il numero 10114; 2000 fiorini toccarono al numero 41052 e 600 fiorini al numero 15720.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per una nuova scuola slovena. La domanda non riguarda la città nostra, ma il suo territorio, e non risponde ad un bisogno reale. Ecco di che cosa si tratta: la divisione del territorio triestino in rioni scolastici, ha assegnato la villa di Padriciano al rione di Basovizza e quella di Gropada al rione di Trebiciano. Nelle due scuole, di Basovizza e di Trebiciano, dunque, dovrebbero recarsi i fanciulli delle altre due ville, di Gropada e di Padriciano. Invece avviene che alla scuola di Trebiciano, che dista 2 chilometri da Gropada, nessuno dei fanciulli di quella località vuole recarvisi, preferendo fare un chilometro di più di strada, e portarsi a quella di Basovizza. Questo abuso il Magistrato civico tentò sopprimerlo infliggendo ai genitori dei bambini obligati alla frequentazione della scuola di Trebiciano multe e arresti. Ma tutto ciò non diede neppure un solo fanciullo di Gropada alla scuola di Trebiciano perchè vecchie ire di campanile dividono i due villaggi e li fanno tra loro acerrimi nemici.

Alla scuola di Basovizza, invece, si ebbe una frequentazione superiore alla stessa capacità della scuola, perchè i villici di Gropada, si ostinarono a mandar la loro prole a Basovizza, anche malgrado la maggiore distanza, e i rigori delle intemperie, e... le multe del Magistrato.

L'inconveniente, come comprendesi facilmente, non era tanto grave da esigere provvedimenti speciali, o tutt'al più uno di tal natura da convincere i gropadini a frequentare la scuola di Trebiciano. Invece la Luogotenenza trovò che la questione necessitava d'una soluzione radicale. In un decreto di data 25 marzo 1894, la Luogotenenza trovava «non esser possibile esimersi dal trovare che sussista la necessità di istituire una scuola per i fanciulli di Gropada e di Padriciano».

Mentre fra Comune e Luogotenenza discutevasi sulla opportunità di aprire o no la nuova scuola, che, secondo la Commissione municipale all'istruzione, non è indispensabile; i capi famiglia dei due villaggi inviarono al Comune una istanza, recante 112 tra firme o segni di croce, per chiedere che venisse costruita una scuola in località adatta, ad eguale distanza tra i due villaggi.

La domanda fu esaminata e discussa a lungo; e il parere definitivo della Commissione le fu contrario. Portata in Consiglio, rimaneva in minoranza.

Ora quei villici ricorsero alla Luogotenenza, la quale — come ne fa fede un decreto inviato al Magistrato ieri l'altro — diede loro ragione. Al Comune fu dato ordine di costruire la nuova scuola di una classe, in località da destinarsi, fra i due villaggi; e ciò in considerazione dei gravi turbamenti atmosferici, che rendono difficili ai fanciulli dei due villaggi la frequentazione della scuola di Basovizza.

Il decreto fu già comunicato alla Commissione all'istruzione, la quale lo rimetterà al Consiglio già nella prossima seduta, perchè deliberi quale atteggiamento deve prendere il Comune nella questione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: Dalla spett. famiglia Derigo, per onorare la memoria della defunta Anna Boccasini f. 5; all' istesso scopo da A. T., altri fiorini 5.

Da alcuni degli impiegati di una Banca, dimenticati in occasione di un giubileo, corone 17.60, raccolti da «Oca vecia», f. 3; raccolti da Lea, f. 2.70; dal presidente del «Club Ciapa» per esser divenuto zio, corone 2; «Rosina la fia de Maria longa», 1 corona; Pieri par schivà le seconde mance di Valentin, soldi 30; per multa inflitta al dottor G. G. M. dall'I. per guasti ad istrumenti d'arte, soldi 25; dal signor E. F. per la parola detta «Grobheit», soldi 20.

A favore della Direzione centrale: Da Montona: raccolti in casa di Piero Piero la sera di S. Silvestro, fior. 2. Raccolti l'ultima notte dell'anno, in una cena d'amici, cantarellandosi: «Son vecia ma no in tochi — E quel che più me val — Son bona de far bezzi — Pro Lega Nazional, f. 7.58.

La legge sui diritti degli autori di opere letterarie, artistiche e fotografiche, datata dal 26 dicembre 1895, fu publicata nel Bollettino Leggi Impero spedito addì 31 dicembre 1895, ed è entrata in vigore il giorno stesso.

La ferrovia dei Tauri e il movimento dei forestieri. Il *Fremden-Blatt* riceve la seguente lettera:

Una ferrovia così costosa come quella dei Tauri non può essere costruita per servire a singole piazze e neppure ad una sola provincia, ma con grandi criteri economici che concernono tutto un territorio dello stato. Questi motivi esistono precisamente per la ferrovia dei Tauri. Non soltanto essa unirà fra di loro provincie finora divise, ma favorirà le industrie d' intere provincie per il ribasso che apporterà nelle spese di trasporto. Più di tutto però essa apre nuovi territori ai forestieri, e, visto che la decadenza economica dei nostri paesi alpini è un fatto che non può più essere negato, per tali paesi sarebbe un vero beneficio la nuova fonte di lucro. I Tauri rappresentavano sinora una specie di muraglia di divisione per effetto della quale i paesi alpini austriaci erano addirittura chiusi ai visitatori del nord. La divisione era di 350 chilometri ed ora viene tolta dalla ferrovia.

Per questo muro divisorio — continua lo scrittore della lettera — sono privati della ricchezza rappresentata dal movimento dei forestieri prima di tutto i paesi alpini, che meriterebbero di essere visti e studiati quanto la Svizzera stessa, poi la Carintia coi suoi laghi, così atti a divenire stazioni di cura e di divertimento; infine Trieste e i suoi dintorni, noti finora quasi esclusivamente ai circoli commerciali.

Per la ferriera di Trieste. Tempo addietro il dott. Alessandro Darn teneva a Vienna una conferenza sulle industrie triestine, trattando fra altro anche del progetto di ferriera, in base a dettagli fornitigli dai progettanti stessi. Alcuni giorni dopo il *Fremden-Blatt* publicava una lettera giuntagli da «circoli montanistici», in cui, con asprezza di parole pari alla vacuità delle argomentazioni si discuteva il modo di vedere del dott. Darn il quale, entusiasta del progetto, propugnava per la nuova industria l'esenzione dalle imposte. Il *Fremden-Blatt* stesso publica nel suo numero di ieri una risposta del dott. Darn, che confuta in tutti i suoi particolari la lettera dei «circoli montanistici» conclude augurandosi che la decisione del governo, nell'interesse di Trieste, sia favorevole al progetto.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della testè defunta signora Anna Boccasini la Ditta G. B. M. Gairard rimise alla Direzione del Gremio dei Sensali patentati l' importo di f. 50.— destinandolo in aumento del capitale intangibile.

Per lo stesso scopo i signori C. M. e P. T. elargirono al Gremio dei Sensali patentati f. 15.— in sostituzione di una ghirlanda.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Lorenzetti 3 casse di pasta fina; dal signor Economo 3 sacchi farina; dal san. G. Buttignoni f. 10; dal signor Vita Salem f. 10; dal signor B. f. 3 e dalla signorina M. F. f. 5.60.

Alla Direzione della Società degli Amici dell' infanzia pervennero dal signor Giulio Reddersen f. 10 a favore dell'Ospizio Marino.

I noli e l'esportazione del petrolio. Togliamo dal *Fremden-Blatt* : L' unione dei produttori galiziani di nafta e gli accordi presi circa un prezzo alto per lo smercio all' interno e basso per quello all' estero significano che nei circoli dirigenti il cartello si desidera d' aumentare intensivamente la esportazione per diminuire le provviste all' interno. A questo scopo si lavora per procacciarsi la clientela delle raffinerie di Trieste e di Fiume. Qui e nelle raffinerie boeme esistenti, favorevoli ai consumatori tedeschi, grazie alla distanza dei concorrenti russi, sarà certo possibile d' ottenere un largo smercio per il prodotto galiziano. E' però da dubitarsi se tali tendenze debbano essere favorite da diminuzione delle tariffe di nolo. La direzione delle ferrovie dello stato avrà da vedere se si possa favorire l' esportazione di un consorzio che fissa più alto il prezzo di vendita all' interno per ribassare quello della vendita all' estero e la medesima questione verrà certamente studiata anche dalle ferrovie private. Dal punto di vista del diritto e dell' equità la risposta a tale questione non può esser dubbia. La popolazione assolutamente non potrebbe ammettere che le ferrovie dello stato le quali devono servire al comune benessere, contribuiscano a sostenere una società, che intende imporre un simile prezzo allo smercio del petrolio all' interno. Tanto meno potrà ammettere questo, quando pensi alla domanda presentata, che per fare concorrenza al cartello si accordino noli di favore all' importazione del petrolio dall' estero.

Il capo dei croati della Dalmazia. Un telegramma da Zara ci informa che il dott. Michele Claich, neo-nominato presidente della Dieta della Dalmazia, è morto. Il partito croato opportunista, perde nel Claich il suo capo e una delle forze più attive. Gli italiani vedono sparire uno dei loro più irreconciliabili nemici; quello che fin dal 1871, quando era a capo della minoranza dei tredici croati, iniziò alla Dieta, dopo averla iniziata nel *Nazionale* (Narodni Listy) quella lotta senza quartiere, di ogni giorno, d'ogni minuto, contro gl' italiani, che allora ancora tenevano spiegata ai venti la bandiera della vegeta e forte latinità della cultura dalmatica.

Il Claich fu tra i primi della schiera di coloro, che, dopo il '66, videro nell' orientamento dell'Austria il trionfo dello slavismo e trovarono che era utile atteggiarsi a panslavisti. Ma come tutti quelli che non hanno convinzioni profonde, il Claich, quando fu prossimo a veder coronato il suo edificio, lo demolì: prima aveva scrollato con rudi colpi il partito dell' autonomia, poi - quasi sgomentato dell'opera propria — si ritrasse. E' noto il voto espresso dalla maggioranza nell'ultima sessione della Dieta dalmata contro l' annessione della Dalmazia alla Croazia. Quel voto fu determinato dal Claich, che dal 1871 in poi era stato in quella stessa Dieta, il più fervente patrocinatore dell'annessione.

Tale atteggiamento gli valse la nomina a presidente della Dieta, ed ecco spiegato anche l'ultimo atto suo. Del resto fu uomo incoerente sempre: nel 1850 a Padova, studente di matematiche a quella Università, faceva l'italiano.

Nato a Ragusa, nel 1830, di famiglia italiana non avrebbe dovuto essere che italiano. Nel 1854, professore al Ginnasio di Zara, si dimostrò ancora animato da sentimenti nazionali italiani. Fu nel '66 che cominciò veramente la sua campagna a favore della riunione della Dalmazia, alla Croazia e Slavonia, per ricomporre quel regno trino, che dovrebbe essere, nel pensiero dei panslavisti, il nocciolo del futuro grande regno slavo.

***

Un altro dispaccio ci annunzia che, non ancor fredda la salma del dott. Claich, si fa già il nome del suo successore, alla Presidenza della Dieta dalmata, e a capo del partito croato in Dalmazia. Questo preconizzato è il dott. Gaetano Bulat - un altro croato che (al pari del Claich) non conosce il croato ! - che fu per alcuni anni podestà di Spalato. Il Bulat, deputato al Parlamento di Vienna, avvocato, agitatore panslavista, è notissimo in Dalmazia e fuori per la guerra senza tregua fatta, da lui italiano, agli italiani di Spalato e al loro illustre capo, il compianto Baiamonti. Il Bulat è nato nel 1837 a S. Pietro della Brazza, e come il Claich, studiò all' Università di Padova. Dal 77 è deputato alla Dieta e dal 79 al Parlamento.

L' Africa al caffè. — Chiacchiere strategiche. Personaggi : due signori, due pelliccie, due caffè, un cameriere che ammira di lontano.

Uno dei due signori, timidamente :

— Dunque, avete letto? Pare che Adua...

— Adua? Adua, avete detto? Adua?... (ridendo). Ma Adua, amico mio, è fortissima...

— Ma pure, nel Tembien...

— Il Tembien, caro mio, è un' opinione. Non crediate a tutte le frottole dei giornali...

— E credete che avanzeranno?

— Avanzare? Sono lepri : quattro fucilate e li vedrete ammazzarsi per far presto a scappare... Del resto la situazione è chiara! (Mette il vassoio dello zucchero in mezzo al tavolino). Questa è Macallè. Questo, vedete (vi colloca vicino il piattino pieno di caffè) è il lago Ascianghi, Adigrat (il bicchiere) è qui. Baratieri (il cucchiaino) è ad Adigrat... così, (mette il cucchiaino nel bicchiere). Quaggiù poi c' è l' Asmara (la tazzina) dove sta (ci mette dentro la scatola dei fiammiferi) Arimondi. Qui, fra Macallè e il lago, ci sono (cava fuori quattro soldi) i quattro cosi... i quattro ras, che stanno a Dolo. Menelik eccolo qui (cava fuori una corona e la mette in un angolo del tavolo) è a coso... aspettate, a cosa... a Borumieda.

Ora vedete che cosa succede: Menelik (fa strisciare sul tavolo la corona) si riunisce con i quattro cosi... quattro soldi... i quattro ras, insomma, a Dolo. Borumieda esce... voglio dire, Baratieri esce da Adigrat (leva il cucchiaino dal bicchiere) Arimondi dall'ecceghiè, cioè, voglio dire, dall'Asmara (leva la scatola dei cerini dalla tazza): si riuniscono (li prende nella stessa mano) piombano addosso ai cosi, ai ras (butta scatola e cucchiaino sui quattro ras e su Menelik) li fulminano, li sgominano, li sbaragliano. Essi prendono la fuga (li fa strisciare sul tavolino). Ma di qua (mette un giornale fra il piattino e il bicchiere) la strada è chiusa...

— Oh bella! E perchè?...

— Perchè? Perchè è così: è la carta che lo dice. Dunque, aspettate: Menelik, vistosi perduto si suicida (prende la corona e se la rimette in tasca): i ras rimasti senza capo si mettono la coda fra le gambe e scappano verso il lago. Incalzati da vicino, son costretti a buttarcisi dentro e vi affogano come quattro gatti (prende i quattro soldi e li butta nel piattino). Così avremo conquistata l' Abissinia dall'Alpi al Lilibeo.

L'altro, convinto : — Perbacco! E' semplicissimo. Si alzano tutti e due, e infilano le pelliccie. L'africanista :

— Cameriere, levate l' accampamento. Quanto è l' indennità di guerra?

Il cameriere è sbalordito.

— Non capite? Dico quanto è il caffe?

— Otto soldi, signori.

— Eccovi due spezzati di Menelik (gli dà due pezzi da 10 centesimi). Ci sono poi quattro ras affogati nell' Ascianghi. Ripescateli sono per voi.

— Buona sera, signori!

I due signori ben bene impellicciati, escono.

Sulla porta, l' africanista tenta invano di accendere un sigaro: i fiammiferi che si sono inzuppati di caffè non prendono fuoco.

— Toh! toh! Lo sospettavo. E' incominciata la stagione delle pioggie, all' Asmara. Le polveri si sono inumidite. Ma non fa niente. Coraggio figliuoli, alla baionetta!

Il tavoleggiante, cui sembra magra la mancia, resta... coll-*a-smara*.

Gabinetto di Minerva. Publico numeroso, per la maggior parte composto di gentili signore, assistette, iersera, alla conferenza tenuta dall'egregio prof. Stenta, sul tema *Le attuali colonie europee.* Tale soggetto, costretto nel ciclo di una lettura della durata di un'ora, non poteva, certo, riuscire divertente, come un'argomento di letteratura o d'arte, che può essere serrato in sintesi armonica, ricca d' imagini e di alti pensamenti, - nè intenzione del conferenziere era che il suo lavoro, precipuamente, divertisse: - però, nell' uditorio l' interesse fu tenuto desto dal principio alla fine per l'erudizione storico-politica e per le vaste nozioni statistiche, onde il prof. Stenta si valse per sviscerare il suo concetto. — Cominciò egli facendo un breve cenno delle prime colonie greche in Asia e in Italia, come documento della antichità del sistema colonizzatore, e quindi venne ad esporre le varie vicende per cui passarono le colonie che oggi ancora l' Europa regge nell'Asia, nell'America, nell'Africa, nell'Australia, toccando di volo la scoperta di Colombo e gli scopritori a lui successigli, le conquiste della Spagna e del Portogallo e quelle susseguenti dell' Inghilterra, quando questa potente e seria nazione s'accorse quanta importanza avesse nella ricchezza e nella forza di uno stato l'espansione coloniale. Fece, con vivi colori il quadro delle prime colonie, allorchè gemevano oppresse sotto alla tirannia della madre patria, che, sotto la veste del *protezionismo*, le dissanguava, costringendole ad un commercio in cui esse tutto avevano da perdere, ella tutto da guadagnare; e scese, poscia, a dimostrare come il *libero scambio*, che gl' inglesi, certo in ciò saggissimi economisti, primi concessero alle colonie da loro dipendenti, portasse nel commercio coloniale quello sviluppo portentoso, cui oggi siamo arrivati, e come per tale prudente amministrazione gli anglosassoni sieno riusciti a prendere il posto che un tempo aveva la Spagna, facendo sventolare la loro bandiera in tutti i mari segnacolo di civiltà e di grandezza. Presentato, poi, un quadro dell'aspetto generale delle colonie d'oggi, accennò al fatto che anche l' Italia e la Germania, le quali vedono ogni anno emigrare migliaia e migliaia dei loro cittadini, assorbiti dall'ambiente in cui si recano, - gravissimo danno per la potenza di una nazione, - si sono decise a procurarsi dei mezzi di espansione in Africa - espose la tesi che nella politica coloniale si racchiuda il germe di una sempre crescente prosperità dei popoli, quando tutta la vecchia Europa potrà unirsi nel modo più stretto ed assoluto al libero scambio fra le più lontane regioni, in cui i suoi figli potranno trovare un rifugio, il fedele ricordo della madre patria, le sue leggi e i suoi costumi. — Concluse dicendo, che, forse, in tale avvenire l'espansione nelle colonie sarà per condurre all'equilibrio universale.

L'uditorio indirizzò al chiaro professore caldissimi applausi.

Per una caserma. Si tratta di quella che trovasi in via Madonna del mare, accanto al Liceo feminile. Da parecchi anni non ne fu imbiancata la facciata, che, per conseguenza, è in uno stato miserevole. La Delegazione municipale, credette perciò essere dovere di buoni amministratori, rimettere in istato decente quell'edificio, tenendo conto anche della via in cui è situata. Per questo lavoro il Magistrato spenderà l'importo di circa 1.400 fiorini.

La Società del Volapük. L'associazione triestina per la propagazione del Volapük terrà domenica 12 gennaio a mezzogiorno il suo congresso generale ordinario nella sala dell'associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali (Corso 19, secondo piano).

La tassa sul lastrico. A sensi delle vigenti prescrizioni sul pagamento della tassa lastrico, il Magistrato invita tutti i possessori di cavalli e bovi nella città e nel suburbio a denunziarne il possesso a questo civico Esattorato entro il corrente mese di gennaio 1896 ed a pagare la relativa tassa per l'anno amministrativo 1896.

L'Amministrazione municipale verificherà l'esattezza delle fatte insinuazioni, ed in caso di inesatta insinuazione, i contravventori saranno multati col doppio della tassa.

Siccome la tassa lastrico va pagata anticipatamente e per l'intero anno sulla base dello stato di possesso al principio dell'anno; si avverte che i posteriori cambiamenti non verranno presi in considerazione.

Importazione permessa. Il governo bavarese ha nuovamente permessa la introduzione di majali vivi dall'Austria e dalla Ungheria nei mattatoi di Monaco e Norimberga senza restrizioni riguardo alla loro provenienza.

In mare. Piroscafi del Lloyd. Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, giunse a Pernambuco il 2 corrente. Il *M. Teresa*, proveniente da Trieste, proseguì il 2 corrente da Aden per Kobe.

La tassa sui cani. Il Magistrato civico publica che, a sensi del regolamento sul possesso dei cani, vengono invitati tutti i possessori di cani a fare la prescritta insinuazione di possesso e ad effettuare il pagamento della rispettiva tassa per l'anno 1896. L'annunzio ed il pagamento dovranno effettuarsi entro il corrente, mese presso questa civica Esattoria dalla quale verso pagamento della tassa, verrà rilasciata la licenza con la relativa piastra, che dovrà essere appesa al collare del cane in prova del seguito pagamento.

Si avverte che in pari tempo viene disposto l'opportuno affinchè sia scrupolosamente sorvegliata l' osservanza della legge e sieno accalappiati i cani non solo se non muniti di collare e museruola, ma anche se mancanti della piastra soltanto.

Concerto Andrich. La signorina Alice Andrich, molto favorevolmente conosciuta dal publico che frequenta il quartetto Heller, ha dato iersera, nella sala del Casino Schiller, in unione alla cantante sig.na Ida Schöntag ed al maestro Heller, l'annunziato concerto.

Nel lungo programma sostenuto da lei con molta perizia e bravura ella pose nuovamente in bella luce le sue distinte qualità di pianista. Così nella sonata del Raff in *re maggiore*, eseguita benissimo in unione al maestro Heller, nel delicato *Perpetuum mobile* del Weber, nella dolce romanza del Rubinstein e nell'*etincelles* del Moskowski, come pure negli altri pezzi da lei eseguiti, la simpatica e brava concertista seppe accaparrarsi l'intero favore del publico che l'ha applaudita durante tutta la serata con grande calore. L' egregio maestro signor Giulio Heller fu pure applauditissimo in unione alla signorina Andrich anche nel *duo* sopra motivi dell'*Oberon*.

Non mancarono gli applausi all' indirizzo della signorina Ida Schöntag, la quale in varie romanze del Gounod e di altri classici autori seppe far valere le sue eccellenti attitudini artistiche.

La sala era bene popolata; vi predominava, come al solito, l'elemento gentile.

Teatro Comunale. Questa sera sesta rappresentazione del *Don Carlo*. Si ometterà, invece del bellissimo *prologo*, l'atto quinto, al quale in complesso il publico, anche perchè musicalmente esso è inferiore agli altri, non ci tiene molto, mentre la mancanza del *prologo* era stata lamentata da parecchi. In questo modo crediamo, sa-

IV

La pesca avvelenata.

Nel momento in cui il sig. Thilzelmann stava per lasciare la prigione di S. Lazzaro dopo essersi congedato da Giovanni d' Esparre — passando innanzi alla camera dei carcerieri, intese un guardiano che pronunciava il nome della contessa di Noinville.

Questo nome fece rialzare la testa dell'avvocato che guardò il guardiano, il quale teneva in mano un pacchetto che rimise a un impiegato incaricato di visitare tutti gli oggetti che venivano dal di fuori.

Questo fatto non attirò altrimenti la sua attenzione giacchè non vi era nulla di straordinario che gli amici di Giovanna pensassero a mandarle qualche provvista.

Fece dunque aprire la porta e continuò il suo sammino.

Il pacco di cui abbiamo parlato era quello preparato da Desiderio Martin il mattino stesso.

L' impiegato incaricato della visita ne verificò il contenuto.

— Caspita! — fece egli vedendo le pesche. — Ancora dei frutti e delle pesche, come l'altra volta! Bisogna credere che le piacciano molto! Si potrebbe chiamarla:

«La signora dalle pesche!»

Soddisfatto del suo tratto di spirito non avendo trovato nulla di sospetto nel pacco in questione, il sorvegliante chiamò la detenuta che noi già conosciamo e le rimise i viveri dicendole:

— Per la signora di Noinville.

— Se lo so — replicò la prigioniera.

Le ho già portato qualche cosa la settimana scorsa.

E si diresse subito verso il quartiere in cui si trovava la cella occupata da Giovanna.

Abbiamo già detto che la detenuta incaricata di questi servizi era molto ghiotta.

Anche questa volta ebbe una gran tentazione di sottrarre uno di quei bei frutti.

Vi avrebbe ceduto come aveva fatto precedentemente, se le pesche non fossero state in numero di quattro.

Erano in numero pari e non osò prenderne una.

Se ve ne fossero state soltanto tre...

Ma, prelevandone una, temeva di fare un numero falso, e prenderne due le sembrò eccessivo — vale a dire pericoloso.

Giunse dopo nella cella di Giovanna col suo deposito intatto.

— Ecco per voi, signora — le diss' ella posando i diversi oggetti che portava sur piccola tavola di legno bianco.

(*Continua*).

rebbe opportuno di eseguire l'opera anche nelle successive rappresentazioni.

Teatro Filodramatico. Il publico affollato ed elegantissimo di iersera — un publico da *premières* d'importanza — accolse la *ripresa* della *Niobe*, ridotta in dialetto veneziano, con un'ilarità rumorosa, incessante, quasi inverosimile. Bisogna convenire, per quanto possa parere strano, che la bizzarria-sogno di Harry Paulton ci guadagna almeno del 50 per cento ad esser udita in vernacolo. Il brittannico autore non deve aver mai *sognato*, neanche bizzarramente, un direttore d'assicurazioni più esilarante di Emilio Zago e mentre altre volte il personaggio che spiccava di più era quello di *Niobe*, ieri fu invece quello del *signor Dunn*, divenuto, per mutato ambiente, *sior Piero Pivetta*. Infatti, tra il linguaggio classico, in endecasillabi, della moglie di Anfione, tornata al mondo dopo 3000 anni, e il linguaggio di Zago, la sua voce, la sua figura, le sue scappate comiche, c'è un tale contrasto da farne scattare un sereno e ingenuo umorismo. Ad ogni *battuta* di Zago, che risponde a *Niobe*, il teatro risuona di risate lunghe, spontanee, tonanti. E crediamo che la statistica teatrale degli scoppî di riso non abbia da gran pezzo mai registrato alcunchè di simile, neanche nelle serate festive. Bisognerebbe risalire alle *prime* dei *Fastidî di un gran omo*, o, forse, della *Zia di Carlo* interpretata dal Leigheb. Questa *Niobe*, del resto, della quale abbiamo raccontato la favola (che è una *favola* veramente) quando fu recitata per la prima volta al teatro Fenice dalla compagnia Zacconi-Pilotto, nella primavera scorsa, è di una ingenuità, di un'onestà a tutta prova. E' una comediola per le anime candide: la si potrebbe recitare perfino negli asili fröbeliani... se la precocità degli attori fosse arrivata sino a tal punto: ciò che, fortunatamente non è.

Figuratevi come saranno contenti i babbi di poter condurre le figliuole alla replica di *Niobe* che si dà questa sera e alle successive, che, senza dubbio, saranno parecchie! Da! canto nostro, seppure l'onesta bizzarria di Harry Paulton non ci entusiasma perchè vi è l'assoluta assenza di ogni pensiero, di ogni base satirica, dobbiamo convenire che, udita recitare così comicamente come fu recitata iersera, è un ottimo *recipe* contro la malinconia. E' un bromuro, mercè il quale i nervi, stanchi di spettrali visioni scandinave, riposano, come riposa ogni sensualismo, eccitato dalla senape parigina degli spiritosissimi (oh sì, più spiritosi del Paulton) Bisson, Valabrègue, Feydeau e compagnia *pochadistica*. E' una risata che fa ritornare ai ricordi infantili. Si ride... perchè si ride, senza filosofia e senza cinismo! Assieme allo Zago, iersera, riuscì efficacissima, nella parte della protagonista, la signora Brunini-Privato; la signora Amalia Borisi poi seppe dare un mirabile risalto comico ad una parte che, altre volte, passava quasi inosservata. Ottimamente anche i signori Duse, Privato, le signorine Dal Cortivo e Moro, la signora Cristiani e gli altri. Vista la voga delle pudiche bizzarrie-comiche inglesi, la compagnia veneziana prepara anche *La zia di Carlo*. Zago vestito da donna costituirà certamente il *non plus ultra* della comicità.

La *Niobe*, dopo questa sera, si replicherà anche lunedì, giorno festivo. Domenica si darà *Prima el sindaco e po el pievan* del de Blasio.

Teatro Fenice. Questa sera beneficiata di Gustavo Salvini con l'*Otello* di Guglielmo Shakespeare. Il teatro sarà certamente affollato. Lo spettacolo incomincia alle 7½.

Un salvataggio operato da un piroscafo lloydiano. *Il Mercurio* di Shanghai reca in data 13 novembre u. s.:

Un riescitissimo salvataggio di naufraghi venne effettuato dal capitano Grisogono del piroscafo del Lloyd aust. *Marchese Bacquehem*. Partiva da Shanghai al 23 ottobre per Kobe, e da qui arrivava a Hongkong. Nel suo viaggio lungo il canale di Formosa incontrò cattivissimo tempo e circa a 250 miglia da Hongkong vide una giunca chinese in pericolo, avendo perduto l'albero, le vele e la direzione. A bordo c'erano 29 chinesi che da 5 giorni erano senza mangiare e da 3 senza acqua. Anzitutto il capitano Grisogono fu abbastanza fortunato di salvarne 28: uno dell'equipaggio, mancategli le forze nel prendersi ad una cima, cadde in mare, nè potè esser salvato. L'unica proprietà salvata in questo naufragio fu un sacco contenente 4000 dollari, pel quale il nocchiere di questo piroscafo si maneggiò per ricuperarlo dal bastimento pericolante. Una cassa di dollari e il carico furono portati via dal mare durante il salvataggio, il tempo essendo orribile.

Riferiscono su questo salvataggio anche la *North-Chine Gazzette*, il *Notiziere della China* e parecchi altri giornali inglesi di Hongkong.

I figli d'anima. L'adozione di figli altrui è una passione propria al nostro popolo. Il cuore dei poveri si commuove più facilmente di quello dei ricchi dinanzi all'imagine d'una piccola vita isolata nel mondo. Avviene frequente il caso che un bambino o una bambina trovati per la via abbandonati da genitori che non hanno tanto da sfamar le creature del loro amore o del loro egoismo, divengano la figlia o il figlio d'anima di chi primo li raccolse. Fu il popolo, poeta inconsapevole, che creò la toccante denominazione di *figli d'anima* ai bambini degli altri raccolti e allevati come figli propri.

L'altro giorno — era la notte di S. Silvestro — un ragazzetto che aveva nel visino scolorito, la storia di chissà quale lunga sofferenza, si presentava ad un operaio a Roiano, certo Ferluga e gli chiedeva per amor di Dio, un po' di pane e un po' di paglia. Il buon uomo, commosso all'udir che il ragazzetto, Giuseppe Zelensceg, dodicenne, aveva perduto tutti i suoi, non solamente volle aiutarlo quella sera, ma decise di tenerlo seco, quale figlio d'anima.

Il Ferluga diede annunzio del fatto alla Direzione di Polizia.

Un colpo di pietra. Sedeva sul banco degli accusati, Biagio Godina, di 21 anni, bracciante, da Servola, ora gregario nella i. r. marina da guerra, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Gli chiese il presidente, cons.° Codrig:

— Sapete di che vi si accusa? Di avere nella notte dal 16 al 17 giugno 1895, a Servola, colpito Giovanni Tomasich, alla testa, con una grossa pietra, producendogli una gravissima ferita alla regione sinistra della fronte. Tale fu il colpo che fratturò l'osso e la vita dell'offeso fu messa in forse. I medici dovettero praticargli la trapanazione del cranio e il processo della guarigione fu lungo; sette settimane di completa inabilità al lavoro. Che cosa potete dire a vostra discolpa?

— Che iero imbriago. I me ga contà dopo che go roto la testa al Tomasich, ma mi, propio mi, no me ricordo gnente. Questo so dirghe che, in quela sera, son andado con un mio amico, nel Cafè «All' Amicizia», dove che ghe iera el Tomasich e qualche altro giovinoto. No so come nè per cossa, tuto in t'un me son trovado fora del cafè che i me dava. Me ricordo che gavevo davanti el Tomasich che el me dava pugni.

— E voi lo avete ferito con una pietra. Avevate qualche ragione d'astio contro il Tomasich?

— Mi no; ierimo amizi. No so se ghe go dà cola piera, ma pol esser perchè iero imbriago. E po 'i me dava anca a mi. Tanto che la matina drio iero tuto blu.

Introdotto il danneggiato Giovanni Tomasich, espose il fatto nel modo seguente:

— Mi iero con un mio amico nel Caffè «All'Amicizia», quando che xe vignudo drento el Godina con un suo compagno: i iera un poco ciolti del vin. Nel local ghe iera due guardie e el Godina, come che 'l le ga viste el se ga tacà a zigar: *Tac un bacolo!* Mi, perchè no nassessi disgrazie, lo go pregà de taser e lu no: el zigava sempre. Alora me son ciapà su e son andà fora. El Godina, me ga zigà drio: Varè che el ga paura. E 'l me xe vignudo drio. Fora che semo stadi tuti, el Godina se ga ciapado col mio amico, un certo Merlak e mi me son messo in mezo per separarli. El compagno del Godina me ga dà un pugno su un brazzo e lui, ciolta una grossa piera de tera, el me ga dà un colpo a la fronte; dopo i ga ciapà la fuga. Mi tuto smatunido, me son pogiado a un muro; qualchidun me ga condoto a casa.

— Dunque siete certo che il Godina vi abbia colpito?

— Sicurissimo. Lo go visto!

— Chiedete qualche indennizzo?

— I dolori ghe perdono; ch'el me paghi solo le giornate che go perso. Mi fazzo el fabro e guadagno un fiorin e mezo al giorno.

Venne poi escussa la teste Orsola Merlak, che confermò il deposto del Tomasich. In seguito a ciò il Godina venne condannato a 6 mesi di carcere e all' indennizzo dei danni al Tomasich.

Tre buoni compagni. Il 21 di novembre, Vittorio Perco, di 21 anni, agente di commercio, da Capodistria, entrava al servizio del negoziante in commestibili Giovanni Color, in Trieste, e vi rimase fino al 21 di dicembre. In questo breve spazio di tempo, il suo principale si accorse come egli, approfittando delle sue assenze, lo derubasse di rilevanti quantità di generi coloniali, caffè, zucchero e pepe. Ne diede parte all' autorità di p. s. e questa, in breve scoperse che il Perco s' era stretto in società con altro agente, Vittorio Facchin, di 23 anni, da Latisana, e con un tal Luciano Stringari, di 40 anni, già agente, ai quali consegnava gli effetti rubati al suo principale. Essi, poi, li vendevano e i tre amici si dividevano il ricavato. — Arrestati, la procura di stato formulò accusa, contro il Perco per crimine di furto, contro gli altri due per quello di correità. Il danno sofferto dal Color ammontava a 41 fiorini.

Il dibattimento in loro confronto venne tenuto ieri mattina. Confessi, furono condannati il Perco e lo Stringari a 6 mesi e il Facchin a 4 mesi di carcere. Si adattarono tutti alla sentenza.

Colta sul fatto. Maria Zega, di 16 anni, da Copriva, era quale serva presso una sua parente, Caterina Zega, proprietaria di una osteria e di un negozio di commestibili. La sua padrona le voleva un bene dell' anima e, ritenendola onestissima, la colmava di carezze e di doni. Senonchè la sua fiducia doveva presto cadere. Nei suoi esercizî ogni giorno veniva a mancare qualche oggetto e per quanto si studiasse di scoprire il ladro, lontanissima dal dubitar neppure della Maria, non vi riusciva mai e i furterelli continuavano pertinacemente. Ma giunse il giorno in cui il caso portò la luce nel tristo affare, che già durava da troppo tempo. La sorella dell' ostessa, entrata all' improviso nell' osteria, colse la servetta nell' atto di togliere del denaro dal cassetto del banco. In un lampo le fu addosso. La ragazza, sbigottita, s'era rannicchiata in un angolo coi pugni stretti e, interrogata, rimase a bocca aperta senza poter articolar verbo. Sopravvenne la padrona, la quale le aperse a viva forza i pugni, e trovò che nel destro aveva quattro fiorini d'argento. La vergogna allora la scosse e confessò che da lungo tempo andava rubacchiando negli esercizi della Zega, istigata da un' altra serva della medesima, Francesca Zega. Disse però, che gli oggetti rubati, ogni volta in piccola quantità, caffè, zucchero ecc., non potevano rappresentare un gran valore. Forse in tutto cinque fiorini. Quella era la prima volta che prendeva del denaro.

L'ostessa mosse denuncia contro le sue serve, che comparvero ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusate, la prima del crimine di furto, la seconda del crimine di correità nel medesimo.

Maria Zega confessò la sua colpa dichiarandosene pentita; Francesca Zega si mantenne negativa, sostenendo di nulla sapere dei furti commessi dalla sua accusatrice. Ma le testimonianze e serî indizi vennero a corroborare le dichiarazioni della Maria e la Corte, sulla base delle risultanze del dibattimento, condannò questa a tre mesi, quella a 6 settimane di carcere.

Per il pane. Massimiliano Lucich, di 40 anni, da Perasto, in Dalmazia, bracciante, lavorava allo scarico dei piroscafi del Lloyd e, poichè qualche giorno rimaneva senza lavoro, si era cacciato in testa un chiodo, che Francesco Dolce, soprastante al lavoro medesimo, lo osteggiasse. Per cui, un giorno, decise di intimorirlo, acciocchè cessasse dal perseguitarlo, e preso seco un suo compagno, certo Giacomo Peritz, di 19 anni, da Trieste, si presentò al Dolce e gli disse che se non gli avesse dato da lavorare ogni giorno lo avrebbe ammazzato. Il Peritz si unì a tale minaccia. Entrambi comparvero ieri dinanzi ai giudici, accusati del crimine di publica violenza, mediante pericolose minaccie.

Negarono di aver minacciato il Dolce, ma convinti dai testi della loro colpabilità, furono condannati ciascuno a 2 mesi di carcere.

Fanciulletto smarrito. Iersera, verso le 5, un fanciulletto di 3 anni e mezzo, deludendo la sorveglianza della propria madre Luigia D'Odorico, che abita in via del Solitario N. 24, usciva dal portone di casa e si metteva a correre per la strada, tutto giulivo della conquistata libertà. La madre non tardò molto ad accorgersi della sparizione del suo bimbo e si diede a cercarlo a destra e a sinistra come pazza per la disperazione, ma fino alle 11 di iersera non lo aveva ancora trovato. A quest' ora la povera donna capitava nel nostro Ufficio di redazione, spossata e piangente, dopo aver percorsa in lungo ed in largo tutta la città, visitando tutti i commissariati di polizia e chiedendo a quasi tutti quelli che incontrava, novelle del suo piccino. Se qualcuno avesse contezza del bimbo, farebbe una vera opera di carità dandone subito notizia a quella madre desolata. Il fanciulletto si chiama Guido, porta una «traversetta» chiara, stivalini di panno nero; ha gli occhi neri ed i capelli biondi, tagliati alla Fieschi.

Durante il lavoro. Il carbonaio Ferdinando Vouck d' anni 49, abitante a S. Luigi N. 390, ieri mattina lavorando ri portò una ferita lacero-contusa al mignolo della mano sinistra.

Il vermicellaio Antonio Zerqnenick, di anni 16, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri nel pomeriggio, lavorando, s'impigliò la mano destra nell' ingranaggio della macchina per tagliare la pasta riportando una ferita di taglio con frattura dell' osso dell'anulare.

Ricorsero alla Guardia medica.

Due cani che preservano la padrona dal dare una mancia. Ecco una notizia che farà andare in brodo di giuggiole i cinofili, mentre forse convertirà qualche accanito nemico... dell' amico dell' uomo.

La cosa, dunque, andò così: Nell' abitazione della signora B., in via delle Sette Fontane, si presentarono l' altra mattina due individui, braccianti all' apparenza, chiedendo la mancia per il capo d' anno.

— Che mancia mai! rispose la signora. Cossa gavè lavorà voialtri per mi? Andè con Dio.

I due però non si acquetarono così presto, e si diedero a gridare e a bestemmiare.

— Orco dindio! la ne daghi pala bibita! se no...

Ma la minaccia non fu finita. Ad un tratto, nel cortile, ove si svolgeva la scenata, sbucarono fuori, latrando, due grossi cani *cici* che prima stavano accovacciati dietro a due carri e si diedero a difendere la loro padrona con tale fervore, mostrando i denti... nel vero senso della frase, ai due nuovi don Chisciotte... della *mancia*, che questi si fecero pallidi, pallidi, e, tremando, si diedero a gridare:

— Per l' amor de Dio, la ciami i cani, signora; i ne salta adosso. E seguiti dalle poco amiche dimostrazioni dei ringhiosi ed inferociti quadrupedi, i due, quatti quatti, se ne andarono, proponendosi in cuor loro di non chiedere mai più delle mancie nelle case ove ci sono dei cani.

Al Punto franco. Ieri a sera, verso le 6 e mezzo, nel magazzino N. 16 al Punto franco, si procedeva al trasporto di alcuni sacchi di zucchero.

Ad un tratto uno dei braccianti, che portava un sacco, gridò:

— «Gesumaria! me go roto el fil de la schena!»

Il poveretto era rimasto come ripiegato su se stesso, e non poteva muoversi. I compagni di lavoro cercarono di porgergli qualche soccorso; ma il bracciante soffriva atrocemente.

Fu tosto invocato l'intervento d'un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale, appena giunto sul luogo, vista la gravità del caso, dopo aver prestato al sofferente alcune cure, dispose perchè venisse trasportato alla sua abitazione.

Il disgraziato è certo Giovanni Hadez, di anni 33, abitante in via S. Servolo N. 8.

L'arresto d'un feritore. La sera del capo d'anno, come a suo tempo abbiamo narrato, in un'osteria al N. 7 di via Giulia, avveniva un fatto di sangue. Il calzolaio Pasquale Malvasia, di 30 anni, dopo un violento alterco, veniva ferito alla schiena con un'arma da punta e taglio. Il feritore, che, quella sera non era stato trovato, fu arrestato iermattina. E' il cameriere disoccupato Arturo Bon, di 17 anni, da Gradisca. Condotto da una guardia al letto del ferito, questi dichiarò di riconoscerlo. Il Bon, nondimeno, assunto ad esame dal commissario sup. Bacher, in via Sousa, si mantenne negativo. Fu condotto alle carceri e gli atti relativi all'accaduto vennero trasmessi al Tribunale.

Rissa sulla strada di Barcola. L'altra sera in un'osteria di Barcola, s'erano radunati alcuni muratori, e quivi, dopo aver cioncato parecchio, trovarono fra loro diverbio. L'oste per non rimetterne del suo, fece uscire i litiganti dal proprio esercizio. Ma nella strada il diverbio continuò assumendo ben presto le proporzioni d'una vera rissa. La peggio toccò al muratore Giuseppe Stebel, abitante a Roiano, N. 23, il quale riportò nella rissa una ferita lacero-contusa all'omero destro con asportazione di alcuni tessuti molli. Per farsi curare la ferita non lieve, lo Stebel ieri mattina alle 6½ ricorreva alla Guardia medica ove il medico di ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Caduta. Una ragazzetta dodicenne, Giovannina Lussich, abitante in via Giuliani N. 3, scendendo ieri mattina le scale di casa sua, per isbadataggine, pose un piede in fallo e cadde, riportando una distorsione al piede destro. Non ci fece gran caso; ma nel pomeriggio, vedendo che il piede le si gonfiava, la Giovannina ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione le prodigò le cure ch'erano del caso.

Rimesso in libertà. Quel Giacomo Verthauz, pescivendolo, ch'era stato arrestato in un'osteria in via del Rivo, assieme a Luigi Rath, di 35 anni, facchino, fu rimesso ieri in libertà essendosi constatato che gli schiamazzi e gli eccessi non erano stati fatti da lui ma soltanto dal suo compagno.

Le gesta dei monelli. Ieri nel pomeriggio alcuni monelli, avendo trovato un carretto a quattro ruote, momentaneamente abbandonato in via del Farneto, idearono subito di divertirsi a spese di quel ruotabile, facendolo correre con una spinta giù per la via che, come è noto, ha una forte inclinazione. Nella corsa, il carretto andò a dar di cozzo contro un altro carretto che saliva dalla via delle Acque, tirato dal facchino G. Novack, il quale, fortunatamente, arrivò in tempo a scansarsi, prima che gli succedesse una disgrazia. Una guardia di p. s. prese nota del fatto e il carretto senza proprietario venne preso in consegna dalla guardia.

Ladrone e ladroncelli agguantati. Alcuni giorni fa, in danno del negoziante di vini signor Costantino Zoch, che tiene il suo deposito in via dell'Acquedotto, quattro ragazzi avevano rubato da un cesto che stava su d'un carretto, fuori del magazzino, quattro bottiglie di vino del complessivo valore di 2 fiorini e 60 soldi. Ognuno dei ragazzi aveva preso una bottiglia e poi via... a gambe.

Ierlaltro nel pomeriggio vennero arrestati due dei ladruncoli in parola e precisamente Dante Scodellari, d'anni 12, abitante in via del Boschetto N. 16, e Mario Kersovani, di anni 14, abitante in via dell'Olmo N. 4. Questi due erano stati riconosciuti dal sig. Zoch mentre si aggiravano di nuovo nei pressi del suo deposito, forse coll' idea di tentare una replica del colpetto che era andato così bene la prima volta. Condotti dinanzi il funzionario d' ispezione alla Direzione di polizia, barone Bresciani, i due giovani ladri furono indotti a palesare i nomi dei loro due compagni, i quali per ordine del suddetto ufficiale furono arrestati ieri mattina dalle guardie di p. s. dell' ispettorato di Androna del Moro. Son dessi Leopoldo Cencina, d'anni 13, abitante in via dell' Olmo N. 6, e Ferdinando Sancar, d'anni 14, abitante nella stessa via al N. 13.

Così tutti e quattro i piccoli malfattori sono ora in mano della giustizia, e subiranno il meritato castigo.

V' è poi un quinto complice, il carradore Giuseppe Sussek, d'anni 18, abitante al N. 5 di via Molino a vento, che venne arrestato dagli organi di p. s. di S. Giacomo, perchè implicato nello stesso furto di bottiglie.

Nell'abitazione di quest' ultimo, mentre le guardie lo arrestavano, vennero trovate, nascoste sotto il letto, due paia di stivali, di cui uno con suole di gomma, che furono poi riconosciuti come appartenenti alla signora Orsola Derossi, proprietaria della calzoleria in via della Barriera vecchia N. 3, alla quale, l'altra sera, erano stati rubati 9 paia di stivali, dalla vetrina del negozio, che si trovava semichiusa.

In rissa. Il carbonaio Vincenzo Marsella, d' anni 55, abitante in via della Guardia N. 11, ricorreva ieri alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni all'orecchio e alle regioni zigomatiche, riportate a quanto asseriva, in rissa con un suo compagno di lavoro.

Il medico d' ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Da informazioni assunte di poi risulta ch' egli è stato ferito da un suo figlio col quale venne a diverbio avendolo rimproverato perchè era rincasato tardi e alquanto ubbriaco. L'ispettore di p. s. di via Chiozza prese nota del fatto.

PER ESUBERANZA
DI MERCI
ed avanzata stagione
FORTE RIBASSO
in
STOFFE DA UOMO
— e —
STOFFE DA SIGNORA

Per l'entrante stagione del
CARNEVALE
GIORNALMENTE
nuovo arrivo
— in —
Articoli di recentissima
NOVITA
— DA —
S. Öhler & Comp.
Corso N. 9
Prezzi fissi Telefono 498

Per le signore. Il dottor Luigi Pera - Direttore della Sezione per le malattie della pelle nel Policlinico di Milano - autore di un apparecchio elettrolitico per la *distruzione radicale dei peli*, e di metodi diversi per la cura delle *macchie e deformità* proprie *della pelle* (rossori, voglie materne, nèi, cicatrici, punti-neri, alterazioni della capigliatura, ecc.), ha traslocato il suo Gabinetto in via Meravigli, 2, Milano - Italia).

ULTIMA NOVITÀ
Fotografie in miniatura
vengono riprodotte
da qualsiasi fotografia
Prezzo fior. 1 la dozzina
Emanuele Zahn, Trieste
Via Barriera vecchia 6

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta

Liquoreria e Pasticceria
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, (rimpetto alla Farmacia Leitemburg)

Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro
Marsala a soldi 80, f. 1, f. 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro.
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito soprafino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti, a soldi 80 e f. 1.20 il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Slivovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

Avviso.
Si avverte il P. T. Publico che la
SCUOLA VELOCIPEDISTICA
per Signori e Signore della ditta
PUCHLEITNER & C.
Fabbrica Biciclette di Graz
VENNE APERTA
ieri 3 Gennaio 1896.

NB. Noleggiansi macchine quasi nuove garantite, per lunghe gite.

Maggiori schiarimenti presso
Rob. Ch. Zettler
Via della Stazione
vicino il Ponte Nuovo.

Un violento. I signori Brod e Mondolfo, negozianti di mobili, avevano tempo fa ordinato all'intagliatore G. due piedestalli in legno per statue e ne avevano anche stabilito il prezzo. L'altro giorno il G. portò nel negozio della ditta i due piedestalli. Esaminandoli, il sig. Mondolfo si accorse che uno dei piedestalli era guastato da una larga fessura.

Perciò il sig. Mondolfo non volle ricevere il lavoro. Il G. ammise che uno dei piedestalli non fosse perfetto e si assunse di ripararlo, riportandolo ai committenti fra qualche giorno. Nondimeno pregò il sig. Mondolfo di dargli un'acconto sull'altro piedestallo trovato in perfetto ordine. Il sig. Mondolfo acconsentì e diede all'operaio l'acconto chiesto. Questa mattina intorno alle 11 il G. presentavasi nuovamente al negozio Brod e Mondolfo portando seco il piedestallo, che doveva venir riparato.

— Ecco el piedestal — disse l'operaio al signor Mondolfo — la lo guardi: el xe gnanca bel? adesso po' no la dirà che no 'l sia perfeto.

Il sig. Mondolfo ispezionò tosto accuratamente l'oggetto, e con grande sorpresa si accorse che il difetto riscontrato il giorno antecedente in quel piedestallo, esisteva sempre.

Fra il sig. Mondolfo e l'operaio allora insorse un dibattito strano: l'operaio sosteneva che il lavoro fosse perfetto, mentre saltava agli occhi ch'era avareato, e il sig. Mondolfo non voleva ricevere il lavoro, appunto perchè difettoso.

Il G., irritato per la discussione, uscito dal negozio, si pose a gridare concitatamente:

— Mi voio esser pagado; go portà el lavor in ordine, dunque devo esser pagado.

Davanti al negozio intanto si era agglomerata molta gente che commentava in varî modi la scenetta. Intervenuta una guardia, prese nota del fatto e fece allontanare l'operaio.

Non dormite a bocca aperta. La giornaliera Giuseppina Righetti, d'anni 22, abitante in via Malcanton N. 7, ieri mattina, svegliandosi, si trovò nella dolorosa contingenza di non poter chiudere interamente la bocca. Durante il sonno le si erano slogate le mascelle. La giovane nella tema, che l'inconveniente dovesse durare perennemente, si recò in gran fretta alla Stazione centrale di soccorso ove il medico d'ispezione le rimise le mascelle a posto

Accattone turbolento. Ieri mattina in via della Barriera Vecchia, aggiravasi un individuo il quale, entrando nelle case e nei negozi, insisteva per ottenere l'elemosina e dove non riceveva nulla, prorompeva in ingiurie e commetteva atti villani. Intervennero due guardie di p. s. le quali arrestarono il prepotente accattone e lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro. E' il villico Giuseppe Svet, d'anni 34, da Castelnuovo.

Otello pittore di stanze. Verso un'ora dell'altra notte, in via del Torrente, il pittore di stanze Primo Kolleocis, d'anni 35, da Trieste, per gelosia, maltrattava in modo brutale la propria amante Maria Telesti. Le guardie lo arrestarono.

Un contrabbandiere arrestato a Servola. Ieri notte, alle 12, a Servola venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il contrabbandiere Giacomo Eller, d'anni 51, da S. Antonio presso Capodistria,

Uno che dorme in omnibus. Ieri mattina, verso le tre, due guardie di p. s. di ronda in via Giulia, giunte presso le rimesse della tram, guardando, come è loro uso, nell'interno degli omnibus che vengono lasciati al di fuori, sulla via Margherita, scorsero un individuo accovacciato nell'interno di uno di quei veicoli che dormiva saporitamente. Svegliatolo, lo condussero all'ispettorato di via Scussa, ove si qualificò per Giovanni Busecchian, d'anni 28, facchino da Portole. Raccontò che avendo alzato un po' il gomito, si era addormentato e non seppe spiegare come mai si trovasse nell'omnibus; fu trattenuto alcune ore e poi rilasciato.

Cantanti a spasso. Ierinotte vennero tradotti in arresto i braccianti Giuseppe Puntar, d'anni 32, e Carlo Predonzan, di anni 27, i quali sebbene più volte ammoniti, alquanto brilli, cantavano a squarciagola e facevano un chiasso indiavolato in via Stadion. Vennero tradotti all'ispettorato di via Chiozza e trattenuti fino alla mattina.

Minime. Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi ieri notte vennero arrestati Antonio Scabar, facchino, Carlo Podersai, giornaliero e Giuseppe Puntar, facchino. — Pure iermattina alle 11 venne arrestato, per illecita questua, in via della Barriera vecchia, Giuseppe Coctau, d'anni 34, dalla Carniola. — Ierimattina nei pressi di piazza Grande aggiravasi un individuo con un sacco in ispalla, il quale importunava gli esercenti di quei paraggi ed i passanti chiedendo l'elemosina. Intervennero due guardie di p. s. le quali tradussero il questuante alla Direzione di polizia e di là in via Tigor. E' costui il villico Giuseppe Svetter, d'anni 34, da Dolina.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 7.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.4— — Oggi: Alta marea 0.10 ant., 10.43 ant. Bassa marea 5.20 ant., 3.38 pom.

Ogni giorno una. Colta a volo nel salotto della marchesa C...

— Che uomo allegro quel dottore! piglia scherzando la vita...

— Degli altri?!!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (ore 7½ - Pari 6) - „Don Carlo" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 10) „Niobe" in tre atti. - e farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia di Vincenzo Udina, diretta da Gustavo Salvini - (ore 7½) „Otello" in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 224.90, Rubli 217.25, Rendita Italiana 85.40 (La Chiusa precedente segnava: 222.50, 217.10, 84.50) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.67, Rendita 91.30, Meridionali 644.—, Mediterranee 483.50. (La chiusa precedente notava: 108.90, 90.90, 641.—, 481.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.55, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.47, Italiana 86.17, Spagnuolo 63.37, Banche ottamane 532.50, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 101.42, 85.10, 62.75, 528.12, 93.12).

Dopo borsa Vienna segnava: Credit 360.50. Berlino ragguaglia però 362.50 circa! Il prezzo dell'Italiana a Parigi è già aggravato della nuova aggiunta per il bollo di 35 cent. Riporto medio per la Rendita Italiana 6 cent. e mezzo.

Qui: Rendita Italiana da 83.80 a 84.30, Credit da 360.— a 383.—.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.69 a 5.71, Lire sterline 12.11 a 12.13, Londra 121.30 a 121.60, Francia 48.— a 48.20 Italia 44.— a 44.20, Banconote italiane 44.05 a 44.20, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.20 Rendita ungherese in Corone, 98.75 a 99.—, Credit 359.— a 360.— Italiana 83.50 a 83.75, Lotti turchi 51.— a 52.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.47, Rendita italiana 5% 86.17, Rendita spagnuola esterna 63.37, Azioni Banca Ottomana 532.50.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 766.—, Lombarde 226.—, Rendita turca nuova 18.90, Cambio Londra 252.25, Egiziane 517.60, Rend. austr. in oro 102.25, Rendita ung. in oro 4% 103.12, Länderbank 503.—, Lotti turchi 95.—, Banca di Parigi 763.—, Azioni Meridionali italiane —.— ferma.

LONDRA 3 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.37, Lombardi 9.—, Argento 30.½, Rend. spagnuola 62.⅝, Rendita italiana 83.½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅛, Introiti della Banca, ferma

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.—, Ferrate dello Stato 305.37, Lombarde 86.—, Bankverein 120.— indebol.

Caffè. AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. per gennaio 71.—, per marzo 70.25, per maggio 68.50. sost.o.

AMBURGO 3. Rio ordin. loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 87.25 per maggio a fr. 83.50.

NUOVA-YORK 3. Apertura: Rio per consegne future, da 19 a 15 in ribasso, debole.

Cotoni. LIVERPOOL 3. — Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 20323. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $4^{31}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{30}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{30}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{30}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{40}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{31}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{30}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{25}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{24}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 15.¼-16. Segala Azow loco 22.½ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 26.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.½ —.—, Frumento California 20.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 3 Importazione Frumento 50280, Orzo 9340, Avena 58810 quarters. - Tutte le granaglie calme, ferme. Granaglie viaggianti calme, stazionarie. Annuvolato

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 74.87, per Genn. 74.87, per cons. future 77.03. Gioia contanti 70.81, per Genn. 70.81, per cons. future 73.79.

PARIGI 3 Ravizz. Mese corr. 55.—, per febbr. 55.—, sost.o, per marzo-aprile 55.—, 4 mesi da maggio 53.25.

LONDRA 3. Ravizzone a sc. 23.¼.

MALAGA 3. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 27.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 3. Loco 7.—, hausse.

ANVERSA 3. Loco 18.75. fermo.

Metalli. LONDRA 3. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.—.

Farina. PARIGI 3 Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per febraio 40.90 calma, quattro mesi da marzo 41.90, 4 mesi da maggio 42.75, Nebbia

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 31.50, per febraio 31.75 sost.o, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 3. Loco 32.20, per Gennaio 37.—, per Maggio 37.90.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50 calmo, Bianco p. mese corr. 30.75—, per febraio 31.—— fiacco, 4 mesi da marzo 31.75—, 4 mesi da maggio 32.25—, Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per gennaio 10.85, per marzo 11.05, per maggio 11.17. fiacco

LONDRA 3. Java a scell. 13.⅛. Rape greggio scell. —.—. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

RINGRAZIAMENTO

Col cuore straziato dal dolore ringraziamo tutti coloro che con gentile pensiero presero parte ai funerali del nostro indimenticabile

GAETANO.

Famiglia AMODEO.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che presero parte al nostro dolore, rendiamo infinite grazie.

Giuseppe Boccasini e famiglia.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi servetta. Indirizzo Piccolo. 771

Ricercansi lavoranti fabri. Indirizzo al Piccolo. 795

Ricercasi riscuotitore con cauzione 500 fiorini per casa industriale. Offerte al Piccolo sub „Cauzione". 802

Ricercasi per fuori cameriera restaurant tedesca, paga; bambinaia, cameriera Hotel. Agenzia Farneto 6. 818

Ricercasi prontamente mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 770

Ricercasi un pratico giovane per studio d'avvocato, si esige bellissima calligrafia e tanta conoscenza della lingua tedesca da sapere comporre almeno delle lettere commerciali. Indirizzo Piccolo. 775

Ricercasi prontamente praticante con paga per negozio manifatture. Indirizzo amministrazione. 784

Ricercansi due lavoranti falegnami in mobili. Via Petronio N. 2. 743

Ricercasi fattorino che disponesse di 4—5 ore al giorno per una Società. Indirizzo al Piccolo. 703

Ragazza che conosce il tedesco, italiano e slavo, cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte 6666 al Piccolo. 789

Italiano giovane, intelligente, robusto, ottimi certificati, offresi come facchino, anche piccola paga. Offerte „S" Piccolo. 800

Ragazzo ricercasi pei negozio chincaglie in piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 804

Servitù scelta raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 811

Praticante buona famiglia, con paga se iniziato ramo, accettasi prontamente negozio mode Leban, Corso. 814

Giovane ventiquattrenne, di distinta famiglia italiana, istruito, pratico contabilità, corrispondenza, cerca posto di fiducia o segretario presso signore o signora, oppure impiego appo qualche amministrazione. Offerte sub „Catulus" posta restante Trieste. 823

Domestica di bell'aspetto ricercasi. Acqua in cucina. Indirizzo Piccolo. 820

Giovane pratico, con buoni attestati, ricerca posto come sottomagazziniere oppure come praticante. Indirizzo Piccolo. 774

Giovane ventenne, cerca posto quale riscuotitore, miti pretese. Offerte „Capace" Piccolo. 776

Giovane ventiquattrenne, italiano, cerca occupazione magazzino o riscuotitore, miti pretese, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 741

Giovane cerca occupazione lavori interni di magazzino; comprende italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 735

Signora tedesca dà lezioni in lingua tedesca e lavori muliebri. Indirizzo al Piccolo. 710

ISTRUZIONE

Mandolino apprendesi in tre mesi, premiato metodo. Indirizzo Piccolo 777

Signorina tedesca darebbe lezioni in sua madre lingua. Indirizzo al Piccolo. 810

Signorina assolta scuole tedesche, impartisce lezioni italiano-tedesco, pure materie delle medesime, un'ora giornalmente, f. 4 mensili. Cavana 12, IV. 803

Signorina ricerca altra signorina per conversazione tedesca. „Conversazione" posta restante. 792

Per bambini istruzione danza dai 5 anni, metodo elegante, facile, mercoledì-sabato ore 4 1[2, Autorizzata Scuola Chiozza 5 808

Convegno famigliare stasera ore 9, soltanto nostri invitati. Chiozza 5. 808

AFFITTANZE

Affittansi prontamente due camere bene ammobiliate, con stufa, per distinti signori o signore, volendo anche costo. Via Valdirivo I piano. Indirizzo Piccolo. 749

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo, Giotto 3, III, vista Giardino publico. 734

Affittasi bellissima stanza ammobiliata all'Acquedotto. Indirizzo al Piccolo 713

Affittasi stanza bene ammobiliata, con buon costo, per f. 24. Solitario 15 I. 809

Affittasi negozio con scansie e banchi, vicino alla Pescheria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 813

Affittasi stanza ammobiliata, Piazza dei Negozianti 1, IV p. 773

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vicinissimo città, bellissima posizione, sei stanze, camerino, anticamera, cucina, cantina, soffitta. Acqua eccellente. Prezzo eccezionale, causa partenza. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 781

Affittasi camera vuota, due finestre, prezzo mite. Via Ombrelle N. 1, IV piano. 786

Bella stanza e costo, vicinanza Poste, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 790

25 fiorini pronta camera due finestre, ammobiliata, costo. Via Farneto 17, primo destra. 816

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cassetto violino in buon stato. Offerte al Piccolo „L." 772

Sella velocipede rinvenuta territorio. Rivolgersi piazza San Giovanni, negozio pellami. 793

Da vendere macchina da sarto, f. 12, e ferri. Dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 796

Pianoforte ottimo, stato perfetto, fiorini 25, Corso 37, III, vendesi. 807

Pianoforte coda corta, piccolo, moderno, perfetto ordine, come nuovo, vendesi circa f. 100. Corso 20, I. 812

Un bel locale bene avviato è da vendere a buon prezzo, causa malattia. Informarsi via Gelsi N. 4. 815

Mobili in ogni specie, al massimo buon prezzo, trovansi soltanto Negozio via Sanità 13. 821

Cedesi la „Neue Freie Presse" in seconda lettura. Indirizzo Piccolo. 817

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

Erminia T. Il vocabolo paura non esiste nel mio dizionario. F. V. 785

Olga. Verrò domani all'ora stabilita. Arturo 780

Violette Vanille grato per tanto affetto, contraccambio cordiali auguri. Sarò infallibilmente. M. C. 783

Federico del mio cuore, ti basti il viglietto in pegno d'amore. Odetta. 833

†

I sottoscritti partecipano il decesso oggi avvenuto alle ore 9 ant., dopo brevi sofferenze, di

CAROLINA ved. BARTOLETTI

nata SWAYNE.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 5 corr., alle ore 9½ antim., partendo il convoglio dalla casa N. 41 di via Acquedotto, direttamente al cimitero di S. Anna.

TRIESTE, li 3 Gennaio 1895.

PAOLINA ved. BARTOLETTI
cognata

Avvocato Dott. NICOLÒ DE WOLPI
curatore

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

Operaio farebbe conoscenza con vedova senza figli o ragazza dell'età da 25 a 30 anni, a scopo matrimonio. Gli basterebbe il buon cuore. Pronte risposte sub „A. P. 1554" posta restante. 782

Signor E. D. Vorrei giudicarla male... sarebbe un bene per me. Riguardo al mio severo „entourage" mi creda, s'inganna. 771

I did not say I dont know you, i only would have some proofs. Have you no confidence in me? It is a pity we are not acquainted! 832

B. Nuovamente ringrazio e concambio felicitazioni. Occasione verrà, desiderando, studiate approfittarne. Saluti. 779

B. Domenica mattina solito luogo desidero parlarle ore 7. V. 834

S. di V. Oggi nulla pure! Leggi il precedente Celesti illusioni fuggenti - Acqua spegne il fuoco, oblio l'amore. Mancasti!! Rivivi! 835

9999 Pardon! Maledetta distrazione! Dunque auguri cordiali e saluti. 819

Viola Z. Perchè non venisti venerdì? Scrivimi quando verrai. Garofano. 822

Vous soyez hereux et conservez moi un bon souvenir, pour moi il n' existe plus de bonheur. Edouard. 806

Angelo Ernesto. Vorrei saper modo di presentarmi a lei. Bianca... 805

A. Fra i tanti auguri che ho ricevuto, i più sinceri quelli di lei, che tanto l'ho amato e e l'amo ancora. 798

Amor secreto. Desidero conoscerti, ti prego indicarmi modo per poterti parlare. Silvio 788

Oscar. Caminemo ecc. La vita mi ridonasti. Dimmi se aggradiresti scritto fermo posta piazza G......... Rispondi con iniziale tuo nome. 836

Ella pregata mandare indirizzo. Contraccambia auguri la vivente Marcella. 825

Ersilia Spero comprendesti stamane segnale. Pregoti domenica. Affettuosissimi. Mario 826

Alma Domenica quattro tre quarti. Saluti. Bu. 828

Luce Ritira lettera vicino a te. Tenebre. 829

Capacissima sarta confeziona vestiti elegantissimi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 801

Abilissima sarta donna confeziona qualsiasi vestito fiorini 4. Indirizzo al Piccolo. 778

Denaro si riceve dalla Banca Cambiovalute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Si noleggiano due elegantissimi costumi sport. Via St. Maurizio N. 8 IV destra. 825

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 827

Mobilie grandioso assortimento, Farneto 10, presso Ruzzier. Prezzi concorrenza. Approfittare! 827

Capponi poulards, fagiani, pernici, lepri, pesci rossi. Negozio Pollì. Assumonsi spedizioni frutta. 824

Marsala insuperabile della primaria fattoria d'Italia, vendesi soltanto presso i negozi Giannopulo, Pontcrosso, accanto Schollian. 797

Fiori artificiali e piume, prezzi mitissimi. Via Cavana 17, II piano. 799

Panorama piazza Borsa 14: La Spagna a Cuba - Habana. 427

Vino italiano, istriano, dalmato, prime qualità, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8. 579

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis 506

Tappi Gugolz per impedire l'intorbidimento del vino, presso Ant. Isack, Vienna VI[2. 1862

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 787

Borse per scuola, ben lavorate, da soldi 20 in poi; portalibri da 25 in poi, nel Negozio Viennese. 830

Vaporisateures rispettivamente raffraichisseurs (spruzzatoi) per profumi, da soldi 40, 50, 60, 70, 80 in poi, nel Negozio Viennese. 830

Acqua Cologna da soldi 15, 20, 25, 30, 35, 40 in poi; Profumerie (estratti) dei più fini, da soldi 60, 70, 80 in poi; Profumerie ordinarie da soldi 7, 10 in poi; più fine 35, 40, 50 in poi, nel Negozio Viennese. 830

Ferri per arricciare i capelli, da soldi 8 in poi; macchinette adatte per riscaldare i detti, soldi 17; ferri per ondeggiare i capelli e per far bissoni, da soldi 35 in poi, nel Negozio Viennese. 830

Il più ben conosciuto sapone da toilette, sia per la sua otttma qualità, sia come il più fino ed a prezzo raccomandabile, è assolutamente il grandissimo pezzo „Guimeave" di Mousson e C. di Francoforte, già noto da 110 e sèmpre migliorato, pezzo soldi 35, scatola con 3 pezzi f. 1 e vendonsi nel Negozio Viennese. 830

Macchinette per arricciare i capelli a freddo da soldi 3, 4; per ondeggiare soldi 14, nel Negozio Viennese. 830

Guanti mantenenti il calore; per signora da soldi 20 in poi; per signori, da soldi 25 in poi, e trovansi in ricchissimo assortimento nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 830

CONCERTO
„ALL' ACQUEDOTTO NUOVO"
dirimpetto il Politeama Rossetti
Questa sera
Straordinario Concerto Internazionale
FRED. e LOLA LIEBLICH
Duettisti eccentrici tedeschi
Specialità di primo rango del gran Stabilimento Ronacher in Vienna
DINI e FARI italiani
BLANCHE FERRIERE francesi
ALFREDO de LION celebre fisionomista

PREPARATI
rinforzativi dei nervi
del medico stabale superiore Dr. Müller
PER VECCHI E GIOVANI.
Si possono avere sempre al prezzo di f. 3.10, per posta 25 soldi di più per l'imballaggio ed il porto presso la farmacia St. Georg, Vienna V/2 Wimmergasse 32, dove le offerte vanno indirizzate in iscritto. Si desidera l'invio anticipato del denaro mediante assegno postale.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui per la seconda metà di Decembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

Magazzino Manifatture del Banco Operaio
ULTIME SETTIMANE
— di —
STRALCIO DEFINITIVO
di tutte le merci esistenti nel NEGOZIO MANIFATTURE
31 Corso 31
dovendosi sgomberare il negozio già affittato.
Tutte le merci, come: Stoffe per vestiti da uomo e da donna, maglierie, telerie, fustagni, percalli, camicie, colletti, polsi, manicotti, ombrelli, ombrellini, nonchè una grande partita di
Tagli (Cavezzi) d'ogni genere
verranno venduti a prezzi di REALE LIQUIDAZIONE